

Lavorare in altezza per moltiplicare lo spazio



agosto-settembre 2016

12

Scheda progetto

Superficie interna 200 mq

Superficie esterna 37 mq

Numero posti a sedere

113

Interior design Santo Scibetta

General Contractor CierreEsse (Cabiato, Co)

Immagine coordinata Visualmade

Tessuti e tendaggi Giuseppe Mazzucchi

Lampade Luca Turrini designer

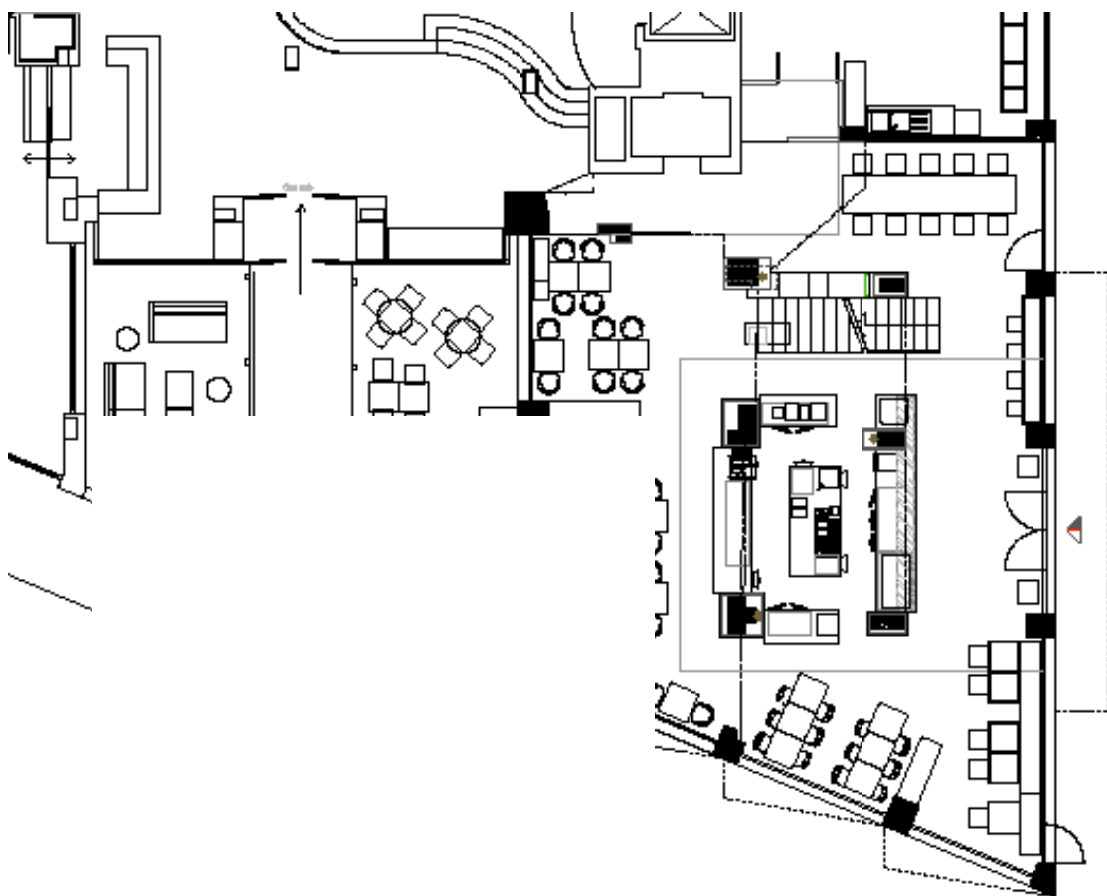
VETRINE ALTISSIME. PER FARSI VEDERE. E UN LOOK SAPIENTEMENTE VINTAGE PER IL CLOTILDE BISTROT

DI MARGHERITA TOFFOLON

Sono bastati pochi mesi e il Clotilde Bistrot, all'interno dell'Hotel Windsor, è già diventato un punto di riferimento per la ristorazione milanese grazie all'interior design raffinato e alla cucina ricca di proposte di qualità. Santo Scibetta, in collaborazione con Samuele Striatto e di Andrea Curioni, ha progettato un locale raffinato, in stile vintage, con spazi diversificati e un'organizzazione funzionale su due livelli, che apre la ristorazione d'albergo a un pubblico più vasto.

Un lavoro di ristrutturazione radicale che ha richiesto 6 mesi di tempo (durante i quali ha funzionato il solo servizio di prima colazione) e ha richiesto un investimento di un milione di euro.

Individuare il Clotilde Bistrot è facile in quanto affacciato su due strade a scorrimento veloce con alte vetrine/insegna, dimensione ottenuta grazie all'intervento di ricostruzione ex novo, che ha consentito di avere un'altezza utile interna di oltre 5 metri. Una soluzione grazie alla



La pianta del locale, in cui spicca in posizione centrale il banco della colazione e caffetteria rivestito in legno, a fungere da polo di attrazione anche da strada

quale è stato possibile realizzare un mezzanino soppalcato e ampliare la percezione del piano terreno. Qui la calda atmosfera invita alla frequentazione anche solo per la colazione o una pausa pomeridiana. Il bistrot recupera la cucina milanese del periodo di fine Ottocento quando ha vissuto la principessa Clotilde di Savoia, basata su materie prime naturali e stagionali, ma reinterpretandola in chiave contemporanea. L'organizzazione del locale ruota attorno alla grande isola centrale, funzionale alla preparazione delle prime colazioni dell'hotel e come bar caffetteria per la clientela esterna, che si vuole ingolosire con una ricca esposizione di prodotti proprio di fronte all'ingresso principale.

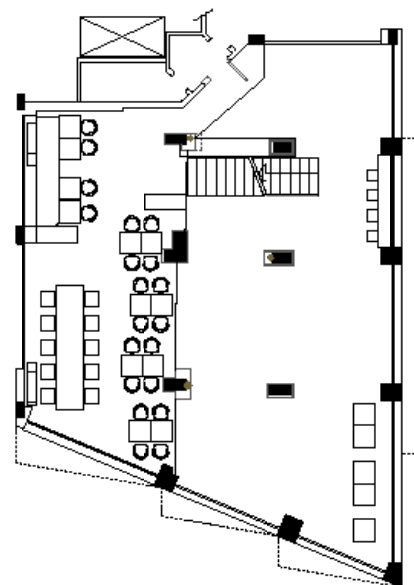
Tre le zone consumazione del locale: la più grande, fra il bancone e il suo retro, è arredata con piccoli tavoli, cui si aggiungono due aree riservate con tavoli comuni, di cui una al piano soppalcato. L'atmosfera



Chi è chi

Santo Scibetta

Santo Scibetta, Art Director di CierreEsse da più di trent'anni si occupa di progettazione di retail food e di ambienti dedicati al comfort. I suoi progetti (pasticcerie, ristoranti, bistrot, caffetterie, hotel e Spa) sono caratterizzati da un mood ricercato e accogliente, che non prescinde dalla funzionalità e dall'uso di tecnologie all'avanguardia.





Un'atmosfera vintage creata da piatti antichi alle pareti, tavoli conviviali, legni non trattati sono abilmente contraltati da elementi moderni, come le lampade a boule in filamenti di carbonio, dal look essenziale.



Il Clotilde Bistrot si affaccia su strade a veloce scorrimento ma le imponenti vetrate a doppia altezza lo rendono molto visibile

Lo studio dei dettagli

Come per tutte le ambientazioni anche per il Clotilde Bistrot, CierreEsse ha studiato un progetto su misura in un'ottica di estrema funzionalità ed eleganza. Fra i molti elementi che lo contraddistinguono: la scelta dei velluti per le sedute; l'accoppiamento di tonalità di colore in linea con il concept generale; l'aereo disegno dei lampadari e delle lampade a sospensione che dona un tocco di contemporaneità; i materiali e le linee fine Ottocento degli arredi e dei complementi (vasi, piatti alle pareti, alti portavasi); il legno a venature con trattamento naturale per pavimenti e piano dei tavoli.

accogliente e rilassante del locale è impostata su una serie di elementi vintage su misura, fra cui le sedie con la tipica struttura retrò americana e seduta in velluto, i divanetti matelassé, le basi in ferro dei tavolini, il rivestimento a doghe del bancone bar e dei copricaloriferi. Colori caldi e materiali pregiati sono stati utilizzati per i pavimenti a grandi lastre o doghe, le pareti (anche a effetto cemento) e tutti gli arredi.

Su tutto domina una calda tonalità grigio antracite, rischiarata dal legno non trattato e dalla luce prodotta dagli esili lampadari e delle lampade a boule in filamenti di carbonio. Un tocco contemporaneo che alleggerisce l'atmosfera soffusa e sottolinea l'attualità del contesto urbano. ✖

